

**Vigili del Fuoco: Fp Cgil, in Lombardia le carenze di personale, a livello nazionale paradossi**  
***Il coordinatore regionale Michele Giacalone: “La situazione peggiora, tutelare un servizio pubblico di qualità”***

Milano, 30 marzo 2023 – Ancora irrisolta la carenza di Vigili del Fuoco in Lombardia. Anzi, la situazione, tra leggi speciali, trasferimenti a vari titoli e paradossi, se possibile, è peggiorata.

Tra capisquadra e vigili operativi mancano circa 600 unità, più le altre 200 unità che servono per le attività amministrative.

“In tutto nella nostra Regione mancano circa 800 lavoratrici e lavoratori e i dodici comandi lombardi sono sempre più in difficoltà, ed è encomiabile che, per il loro grande senso del dovere, diano il loro supporto anche a comandi di altre regioni. La situazione, purtroppo, è pessima in tutto il Paese”, **dichiara Michele Giacalone, coordinatore Fp Cgil VVF Lombardia.**

“A maggior ragione visto il contesto, lascia basiti assistere al **doppio paradosso che registriamo a livello nazionale. Da un lato, da almeno 5 anni sono in graduatoria circa 7000 temporanei (di cui 6000 fra i 30-40 anni e 1000 sopra i 50)**, personale volontario e precario pronto per la stabilizzazione e che ora, finalmente, a stretto giro, viene chiamato e si sta preparando per superare l’ultima e più dura prova, quella ginnica. Per poi, chissà quando per chi passa, fare i 9 mesi di corso a Roma ed entrare nel Corpo dei Vigili del Fuoco. **Dall’altro lato, ci sono circa 2900 ragazze e ragazzi che, vincitori un anno fa del concorso pubblico con limite di età 26 anni**, hanno superato di fatto già tutte le prove e a cui servirebbero i 9 mesi di formazione per essere operativi. E invece li si lascia in stand-by”, racconta Giacalone.

“Così non funziona nulla, non c’è visione di sistema – **incalza il sindacalista –. Un lavoro duro e rischioso come il nostro diventa sempre più faticoso e pericoloso andando avanti con l’età.** Già ora circa il 50% del personale temporaneo, in lista di stabilizzazione, si trova a dover ricorrere al certificato del proprio medico curante perché non nelle condizioni di affrontare le prove fisiche necessarie per fare il pompiere, con i mesi di duro allenamento che occorrono per arrivare al minimo consentito. Ma, anche qui, **registriamo il paradosso per cui per diventare un vigile operativo, in questo caso della stabilizzazione, non c’è limite d’età e quindi si può svolgere un ruolo operativo anche oltre i 50 anni, mentre per il concorso da amministrativi la soglia è di 45 anni”.**

“Si potrebbe dare la possibilità ai precari di scegliere se fare il concorso per essere assunti come amministrativi – **prosegue Giacalone –. Se al Ministero dell’Interno qualcuno ascoltasse le nostre proposte, potrebbe dare una prima risposta alle carenze d’organico.** Oggi il servizio di soccorso alla popolazione va avanti solo grazie alla dedizione e al senso di responsabilità delle lavoratrici e dei lavoratori. Fino a quando riusciranno a reggere tra carichi sempre più pesanti e la sempre più crescente insorgenza di malattie legate alla professione, alcune al momento non riconosciute? **La Fp Cgil continuerà a lottare per migliorare le condizioni materiali di chi lavora nel Corpo dei Vigili del Fuoco e per tutelare un servizio pubblico di qualità e importantissimo per la salvaguardia delle cittadine e cittadini di questo Paese”.**